Anno XIV. Giovedì 6 Febbraio 1879 N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via a vorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

1. R. decreto 9 gennaio, che concede un supplemento di stipendio agli ufficiali incaricati di un particolare insegnamento sopra le Regie navi destinate ad una speciale campagna d'istruzione.

2. R. decreto 29 dicembre, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali e comunali della provincia di Treviso.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'itinerario e l'orario dei viaggi bimensili per l'America del Sud della Società Lavarello di Genova.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Camastra, provincia di Girgenti.

Su quali fatti e scopi importanti si potrebbe formare una trasformazione dei partiti in Italia

In un articolo precedente (*Giornale d'Udine* N. 12) abbiamo cercato di dimostrare, anche con esempi ormai passati nella storia e rimasti a documento dei futuri, che una vera *trasformazione di partiti* non suole operarsi, che dinanzi a qualche grande fatto, o scopo nazionale, e che essa si opera d'ordinario nel Paese prima che nel Parlamento.

Siamo rimasti coll'intavolare il quesito, se qualche fatto, o scopo di tal sorte ci sia, o possa presentarsi adesso in Italia e che possa sostituire una vera trasformazione alla dissoluzione attuale dei partiti parlamentari.

Un fatto esterno, un pericolo, potrebbe accadere; ed allora crediamo che, senza punto patteggiare le condizioni, il non dubbio patriottismo dei liberali italiani di tutte le gradazioni li condurrebbe a ricostituire il grande partito nazionale, che volle ad ogni costo l'unità della patria nelle forme con cui fu operata.

Ma un pericolo della Nazione non è lecito invocarlo, nè sperarlo, anche se non si deve temerlo. Noi dobbiamo cercare piuttosto, se ci sia, o ci possa essere un grande scopo nazionale interno evidente ed accettabile ed utile assai alla Nazione, per cui questa per così dire lo imponga agli uomini di maggior valore, che sappiano validamente adoperarsi a conseguirlo legislativamente.

Questo grande scopo noi non saremmo gli ultimi, nè i primi a vederlo, ed il bisogno, a nostro credere, esiste, perchè sono molti che lo sentono, anche se non vedono chiaramente il modo con cui soddisfarlo; ma gl'Italiani, troppo nuovi nella vita politica e troppo più avvezzi a discutere appassionatamente le persone che non meditatamente le cose, non hanno ancora saputo renderlo evidente a tanti, che si possa dire averlo la pubblica opinione accettato.

A chi pensi al modo affrettato con cui si è composta l'unità d'Italia, in mezzo a rivoluzioni e guerre e difficoltà interne ed esterne infinite, con mezzi finanziarii scarsi e dovuti cercare altrove a caro prezzo, non essendo generale in Europa la fede nella nostra potenza e sapienza per costituirci in libera Nazione, con uomini non tutti preparati a cercare i migliori mezzi di unificazione, e tali da provvedere non soltanto alle necessità del presente, ma da dare stabilità all'avvenire, deve apparire chiaro, che quello di cui il Paese deve sentire un supremo bisogno si è appunto uno stabile ordinamento costitutivo del paese ed un armonico assetto di tutti i rami della pubblica amministrazione.

Il gettare, successivamente, sette Stati di diversa grandezza ed importanza, con stirpi, condizioni naturali e civili, abitudini, bisogni e leggi diverse, in una sola forma ed anche questa fatta piuttosto per aggiunte e sovrapposiziooni e rimpasti tumultuosi, che non tutta di un getto, non poteva a meno di produrre molti di quegli inconvenienti, che sono ora lamentati poco o molto da tutti, senza che però sieno molti quelli che sappiano indicare le cause, e molto meno additare i rimedii, che sieno altro dai lenitivi di scarsa e non durevole efficacia.

Si lamenta la gravezza delle imposte, la loro molteplicità, i troppi e troppo costosi strumenti per riscuoterle, i fastidii che danno e gl'impedimenti che procacciano ai contribuenti e che sono sovente più pesanti ad essi del dover pagare. Si grida contro il soverchio accentramento amministrativo possibile appena nei piccoli Stati, dove il Governo sta in ogni caso dappresso agli amministrati; accentramento che è causa di lentezze, di disguidi, di arbitrii, di fastidii di molti.

Si trova, che i pesi ed i benefizii non sieno equamente per tutte le regioni dello Stato distribuiti; per cui ne nasce il regionalismo, la divisione dei partiti non secondo le idee di governo ed i grandi interessi, ma secondo moventi affatto artificiali e meschini da cui dipendono il favoritismo e lo sminuzzamento delle parti politiche, le quali sono unite tra loro piuttosto da scopi personali e locali, che dai grandi interessi della Nazione. Si trova giustamente eccessivo il numero dei pubblici funzionarii, male scelti, peggio retribuiti, spesso inetti e più ancora malcontenti e facile strumento agli ambiziosi di sovrastare.

Si trova l'amministrazione scucita, di maniera che i diversi rami di essa si governano con massime sovente diverse e talora contraddicenti; che le leggi sono troppe e malfatte, mutate troppo spesso, e non sempre in meglio, e che sovente i regolamenti interpretano male la legge ed i funzionarii la eseguiscono peggio.

Senza entrare nelle minuzie, c'è insomma un cumulo di lagni, ed anche questi contraddittorii e diversi, i quali possono si in parte dipendere dalle ferite abitudini prima contratte e da una non giustificata incontentabilità, che pretende l'impossibile e sovente il contraddittorio.

E non basta: chè il più sovente si propongono dei rimedii, che peggiorerebbero il male, sia col tornare parzialmente a certi usi di prima, sia collo sconvolgere tutto e gettarci nell'ignoto con un empirismo teorico e formalista.

Che cosa ci vorrebbe adunque per preparare un migliore avvenire, tenendo conto del passato e non sacrificando il presente?

Ecco la quistione delle quistioni, cui non possiamo che riassumere in pochissime parole, che sono esse pure null'altro che un problema da studiarsi.

Considerato il complesso dei fatti quali sono in Italia, e che bisogna cominciare da un nuovo ordinamento unitario, che nell'unità comprenda anche tutte le varietà, che applichi il governo di sè nei Comuni, nelle Provincie e nello Stato, non quali sono, ma quali devono essere, che dia a ciascuno di questi Consorzii attribuzioni, pesi e mezzi convenienti, che li armonizzi fra loro; da una riforma amministrativa che unifichi tutti i servigi pubblici distinguendoli, sicchè la macchina amministrativa sia più semplice, più pronta e meno costosa in danaro ed in uomini; da una revisione generale di tutte le leggi, per porle in armonia tra loro; da uno studio di risparmiare colle ruote inutili anche molte spese; da un'equa distribuzione di pesi e di benefizii per tutte le parti d'Italia: studiare i modi più opportuni per conseguire tutto questo, ed altro, e per rendere accettabili le riforme alla pubblica opinione, sicchè si possa formare una maggioranza parlamentare che le applichi colla nuova legge dell'ordinamento dello Stato.

Si dirà, che si cerca la quadratura del circolo, o che ci aggiriamo in un circolo vizioso.

Ma rispondiamo, che questo ordinamento è tanto meno impossibile, quanto più è necessario. Il problema, anche se avesse molte incognite, ed appunto per questo che le ha, bisogna pure porlo e discuterlo in tutta la sua ampiezza. La impossibilità di scioglierlo dipende per l'appunto dal pretendere di trovare una soluzione nel moltiplicare le piccole riforme, le piccole leggi, nell'aumentare le ruote della macchina amministrativa e quindi i difetti e le spese, di cui tutti si lagnano.

Abbiamo sciolto il grande problema della unità nazionale, anche se abbiamo lavorato ancora poco per la unificazione, specialmente economica e civile; abbiamo, bene o male, sciolto il problema finanziario di riscuotere tutto quello che dobbiamo spendere, anche se ci resta da proporzionare ed ordinare meglio i tributi e le spese, sopprimendo le inutili.

Il problema adunque che ci si presenta subito dopo è quello dell'ordinamento definitivo dello Stato; ed è questo che bisogna discutere ampiamente e nella sostanza e coll'intervento di tutte le menti più istrutte e pratiche, in guisa da renderlo accettabile ed eseguirlo, fosse anco con una specialissima dittatura temporanea *ad hoc*, dopo che le linee principali, le massime fondamentali fossero discusse e fissate per legge. Per tutto questo ci potrà essere diversità d'idee, ma non partiti; per cui, meglio che una trasformazione di partiti, si dovrebbe avere la ricostituzione del grande partito nazionale per coordinare le varietà nell'unità, per togliere l'eccesso dell'accentramento senza passare al regionalismo, che fa capolino tanto spesso e paralizza le forze vive della Nazione, per stabilire in fine un ordine generale più semplice e più completo, e meno costoso e più efficace, che lasci libere quindi le forze e le attività nazionali di operare la prosperità economica ed il miglioramento sociale.

Sentiamo di frequente, da coloro che più ci tengono a conservarli senza trasformarli, parlare di *partiti storici*. Ebbene sì: questi *partiti storici* in Italia ci sono, perchè da trent'anni a questa parte soprattutto l'Italia è entrata in un nuovo periodo storico ed ha fatto un grande cammino in esso. È ora di *consegnare i partiti storici alla storia*.

Conseguiti dalla Nazione alcuni grandi scopi è ora che essa si proponga quegli altri di maggiore urgenza e necessità ed utilità; e tale è senza dubbio l'ordinamento definitivo, che non sarà, se volete, da intraprendersi *ab imis fundamentis*, perchè abbiamo pure qualche cosa di stabile *ubi consistere*, e perchè riformare non vuole dire distruggere per rifabbricare tutto da capo, e perchè la casa che si ha non bisogna abbatterla prima di avere il palazzo cui vagheggiamo. Ma è pur sempre necessario di raccogliere e mettere a posto i materiali per costruirla e di lavorare con un disegno completo, sotto la direzione di un abile architetto.

Intanto sentiamo le idee di tutti e mettiamo, per così dire, al concorso i progetti, ed esponiamoli al giudizio del pubblico.

Basta che nel concorso si abbia in mente e si esponga il problema nella sua interezza e non frammentariamente. L'analisi è necessaria; e la discussione è analisi. Ma occorre anche la sintesi, perchè si sappia quello che si vuole e lo si veda con molta chiarezza.

Fosse anche questa una di quelle discussioni, che si chiamano da taluno accademiche, dacchè versa sopra un oggetto di somma importanza per tutti, non sarebbe punto oziosa ed inutile. Essa preparerebbe, se non altro, la soluzione, e sarebbe un utile diversivo a tante sterili dispute in cui siamo da qualche tempo impigliati e che recano fastidio a chi ha mente e cuore per la patria.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 febbraio.

La discussione della Camera sulla politica estera è finita e non ve ne dico altro. Solo riassumendo quanto se ne parlò nelle due Camere, non vi sembra, che meno i discorsi del Jacini e del Visconti e qualche altro, tutto il resto sieno parole al vento?

Questo può però comprendere il paese dall'andamento delle cose nostre da tre anni in qua; che per fare della buona politica estera, cioè il contrario di quanto si fece, occorre all'Italia di mantenere prima di tutto la tranquillità all'interno, di migliorare l'amministrazione e di venire svolgendo con operosità e sapienza l'attività economica dapertutto.

Giacchè non abbiamo saputo impedire l'oltrepotenza altrui in Oriente e sul Mediterraneo, ora non ci resta, che di raccoglierci, di lavorare, di rinvigorire le nostre colonie attorno al Mediterraneo, di ordinarle, d'istruirle, come se fossero parte dell'Italia, di farle fiorire anche per civiltà, sicchè esercitino dovunque un'influenza nel senso nazionale, di volgere tutto all'intorno delle nuove correnti, sicchè tornino, sotto altra forma ed in altre condizioni, i tempi brillanti delle colonie delle Repubbliche italiane in Oriente, donde vennero le ricchezze che ci valsero di primeggiare nel mondo d'allora per i nostri monumenti e le nostre arti. Si studii e si lavori in paese e si faccia che la parte più ricca vada a studiare le regioni, dove potrà espandersi la futura nostra attività.

Le dispute sulla Destra e sulla Sinistra più o meno storiche sono affatto oziose e davvero bizantine, o spagnuolesche. Il solo intrattenere di tutto questo tutti i giorni il paese, è un grave danno che noi gli apportiamo.

Od il paese rimane indifferente a tutte queste dispute e si rende apatico alla cosa pubblica, che andrà sempre peggio; o vi prende parte, ed allora andrà male anche la cosa privata. Occorre invece, che in ogni regione si occupino dei più vitali interessi, e che si mandino delle correnti sane alla capitale, sicchè si rigeneri a poco a poco la vita pubblica.

Altro, che perpetuare la lotta dei partiti storici del Crispi, che è uno dei più ostinati in queste battaglie! Bisogna pensare al presente ed all'avvenire, uscendo fuori da questo continuo pettegolezzo di partigiani. Altrimenti l'Italia avrà la sorte che si merita e non le gioverà punto di essere una Nazione di 28 milioni politicamente unita. Portiamo le quistioni in un campo più modesto, ma più utile.

La *Riforma*, parlando della necessità di completare il nostro armamento, e mostrando a ragione, che la posizione dell'Italia sull'Adriatico si è diminuita, dice, che l'Italia è indifesa dalla parte orientale.

Ma so che voi, molti anni addietro, parlando appunto dell'Adriatico e di questa estremità nord-orientale in giornali, riviste e memorie diverse, cercaste di attirare l'attenzione dell'Italia e sull'Adriatico e su queste estremità; ma più saviamente pensaste e diceste, che la migliore difesa dell'Italia in quelle parti era di cercar in tutti i modi possibili di ristabilire l'equilibrio, facendo ogni cosa per ridestare l'attività marittima di Venezia, per accrescere le comunicazioni nella parte nord-orientale, per aiutare il progresso agricolo colle bonifiche e l'industriale giovandosi delle forze della natura, mostrando che dove c'è attività, lavoro e ricchezza, ivi c'è anche la forza per difendersi, perchè ci sono la forza, i mezzi e la volontà di farlo. Ma quanti che lo dovevano, hanno ascoltato la vostra voce, che suggeriva pure cose più utili e più facili che non la conquista dell'Albania, o simili avventure? Ed altrove e spesso parlaste pure della politica dell'Italia in Oriente, che ora si lamenta depressa; ma troppo le dispute bizantine ci hanno sviato dai nostri più vitali interessi. Nè, se si seguita così, si potrà sperare di meglio. Ma pur troppo il novanta per cento almeno dei giornali, o per mancanza di serii studii, o perchè il cattivo esempio di alcuni frase dietro sè gli altri, tira innanzi in quel pettegolismo politico che distrae la Nazione colle lotte personali.

Scusate, se io batto spesso su questo punto; ma non faccio che seguire l'intonazione del vostro giornale, che io credo sia di tutta opportunità.

Il Depretis ha dovuto venire alle conchiusioni del Visconti, circa alla politica dell'avvenire; ma quello che occorre si è di saper attuare quella politica che pure si trova la buona.

Il Depretis, battezzato dal Crispi per un *cunctator* di cattivo genere e per l'uomo dagl'indugi non indugia meno nelle cose estere di quello che nelle interne. Egli p. e. aggrava sempre più la situazione di Firenze, ed oggi solo dice di avere deciso qualche cosa; aggrava quella di Napoli, dove alla camorra sandonatista nicoterina, che ricorre alle dimostrazioni ed alle bastonate per mantenere l'esercito degl'impiegati senza funzioni, che vivono a carico delle finanze oberate del Comune, avversa la sola amministrazione comunale che avesse saputo fare qualcosa di più ordinato; aggrava la situazione di Palermo, a cui non dà un prefetto e lo darà forse quale altri lo impone non quale si conviene. Anche colla Rumenia viene tardi e non sa mai decidersi a riconoscerla. Oggi gli debbe avere dato pensiero il colossale smacco del Puccini a Borgo Mozzano, un certo dissidio nato nel Consiglio dell'ammiragliato causa il Saint-Bon, che pare non trovi di suo gusto gli avvocati a regger la marina. Non pare nemmeno che sia sempre d'accordo col Tajani. Questi rispose giusto all'Indelli, che gli chiese degli indugi circa al processo del Passanante, sul quale è vergogna che tutta la stampa discorra tutti i giorni, e che gli alienisti studino il modo di farlo condotto al regicidio dalla forza irresistibile, che ben disse il Tajani tende oggidì ad escludere il libero arbitrio. Pare che tutti questi difensori esagerati di ogni delitto obbediscano anch'essi alla forza irresistibile di una pazzia contemporanea, che non ha pietà per altri che per gli assassini e si studia di farne ora delle vittime, ora degli eroi.

ITALIA

Roma. L'on. Depretis, a quanto si assicura, ha già preparato il progetto per il sussidio da darsi al Comune di Firenze. Tale progetto verrà presentato alla Camera verso la fine di questa settimana o al principio dell'entrante. Con esso il Governo assegna a Firenze una indennità di 49 milioni, pagabili in rendita dello Stato dedotte le somme dei debiti garantiti dal Governo. Il rimanente verrà depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, colla condizione che non possa essere sequestrabile. Verrà nominata una Commissione liquidatrice, e nel progetto è espressamente detto che colla suraccitata indennità si ritiene tacitato ogni credito del Comune per fatto dell'occupazione austriaca.

— Venerdì ultimo la Regina visitò l'ospedale di Santo Spirito. Con quella carità calda ed espansiva, che è tutta sua, la Regina si trattenne a preferenza nella sala delle donne ricoverate nella clinica dell'ospizio, si avvicinò al letto di ciascuna, le confortò con affabili e pietose pa-

role, premurosamente s'informò del loro stato, e, giunta al giaciglio di una povera fanciulla di sei anni, con subito slancio e con affetto di madre, più e più volte se la strinse al seno,

Con pari affetto e con visibile commozione visitò l'asilo di quegli sfortunati bambini, ai quali è tolto conoscere i genitori, da cui furono abbandonati. E infine, deposta una cospicua somma a sollievo delle maggiori miserie, partì lasciando dietro di se un tesoro di consolazione e di amore.

Napoli. La dimostrazione, ha la sua coda. Sono stati arrestati tre impiegati municipali di quelli che erano stati ammessi senza necessità negli uffici durante l'amministrazione San Donato, perchè, dopo la dimostrazione fecero violenze contro il direttore della *Gazzetta di Napoli*, marchese Passarola che aveva biasimato la loro condotta.

Questo fatto ha prodotto un vivo sdegno. I seguaci di San Donato pare che vogliano provocare dei disordini per far pressione sul Governo contro il Sindaco ed il Consiglio.

Palermo. Regna una viva agitazione nel popolo per timore della peste. Il giorno 3 corr. furono fatte due dimostrazioni contro i bastimenti che provengono direttamente da Odessa, perchè temevasi non si fossero usate le precauzioni sanitarie.

ESTERO

Turchia. L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Costantinopoli 31:

« Il governo concentra delle truppe che si dispone ad inviare nelle provincie che, a tenore del trattato di Berlino, dovrebbero essere consegnate alla Grecia. »

Inghilterra. In Inghilterra si parla ancora con insistenza della questione delle elezioni generali. Tutti i giornali, quasi, ne parlano come se lo scioglimento della Camera fosse cosa decisa. Non è questa la prima volta; e fu già fatto notare che gli attuali deputati furono nominati in un'epoca in cui nessuna delle grandi questioni che trovansi ora all'ordine del giorno, era stata sollevata. Tutta l'attività del gabinetto conservatore si è rivolta alla politica estera. Quando il ministero attuale è salito al potere, il signor Gladstone aveva introdotto una quantità di riforme all'interno e l'opinione pubblica non aveva da domandare alcun'altra soddisfazione. La cosa è oggi diversa; i tempi hanno progredito, nuovi bisogni si sono creati; certi abusi che altra volta si tolleravano, sono diventati intollerabili. È dunque naturale che la politica interna reclami più particolarmente l'attenzione degli uomini politici e che, a questo punto di vista, si manifesti nei circoli liberali un desiderio sempre più vivo di assoggettare su quel terreno la lotta politica al giudizio del paese. (*Oss. Tr.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 3 febbraio 1879.

— Il r. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con nota 29 gennaio p. p, 2415 trasmise cinque medaglie, una d'oro, due d'argento e due di bronzo coi relativi diplomi assegnate ai proprietarii dei migliori bovini giudicati degni di premio in occasione dell'esposizione bovina che ebbe luogo in Udine il giorno 19 agosto 1878. I premiati sono i signori:

Pecile cav. Gabriele Luigi, medaglia d'oro — Bailico Teresa, Facci fratelli Luigi e Faccio, medaglia d'argento — Pelis Valentino, Tomadini Francesco, medaglia di bronzo.

La Deputazione provinciale accusò al r. Ministero ricevimento delle medaglie e dei diplomi, ed invitò i proprietarii di bovini ai quali vennero assegnate a recarsi nel proprio ufficio per riceverne la consegna.

— Autorizzò la spesa di L. 650 per la provvista di una cassa forte per la custodia del denaro e delle carte di valore che vengono affidate alla r. Prefettura.

— Espresse parere, che venga accordato lo svincolo definitivo della cauzione prestata dall'Esattore comunale di Grimacco signor Pietro Vidig per la gestione Esattoriale sostenuta nel quinquennio dal 1873 a tutto 1877.

— Furono invitati diversi Comuni a versare in cassa provinciale la complessiva somma di L. 600.97 alla scandenza della 2. rata d'imposte a. c. rifusione di spese pel ripatrio di maniaci guariti.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 66.60 a favore di tre famiglie in causa sussidii a domicilio per mentecatti innocui ed incurabili.

— Venne disposto il pagamento di L. 1200 a favore dei Comuni di Pordenone, Aviano e Latisana in ragione di L. 400 a ciascuno, quali sussidii per le condotte veterinarie durante l'anno 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari; dei quali n, 20 di ordinaria amministrazione della Provincia n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle Opere Pie; uno di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario
Merlo

Accademia di Udine.

Venerdì 7 corrente alle ore 8 pom. si terrà una seduta pubblica (la 3 dell'anno) col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Della cremazione dei cadaveri. Relazione del socio dott. G. Baldissera.
3. Nomina di un socio corrispondente e proposta di un ordinario.
4. Resoconto economico.

Udine, 4 febbraio 1879.

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

Quistioni cittadine all'ordine del giorno. Da parecchi giorni avevamo in pronto questo articolo cui non crediamo inopportuno stampare ora. Con un istinto, che onora la nostra cittadinanza, la *prima* importante quistione cui essa pose all'*ordine del giorno* da anni parecchi e per la quale fece anche dei sacrifizii, anzitutto di privati, che contribuirono cogli studii, coll'opera e col danaro, poscia della rappresentanza cittadina, che si può dire si è posta alla testa dell'impresa, facendo che il pubblico rappresentato contribuisca per condurla in atto, è stata quella della condotta dell'acqua del Ledra-Tagliamento ad Udine.

Tale quistione venne giustamente considerata sotto a due lati di somma importanza economica, quello dell'*irrigazione* di tutto l'agro udinese, tra Tagliamento e Torre, poscia della *forza motrice* per l'industria nei pressi della città.

Se l'*irrigazione* avrà, di che noi propugnatori indefessi di quest'opera da trent'anni a questa parte non ne possiamo dubitare, avendo raccolto sempre gl'insegnamenti altrui con molta diligenza, onde renderli famigliari al pubblico nostro; se diciamo avrà per conseguenza di accrescere grandemente e rendere sicura e stabile la produzione agricola, molto ne sarà avvantaggiata la città nostra, che forma il centro commerciale della parte orientale della Provincia.

Laddove si accresce la prosperità agricola e sono molti che hanno qualcosa da vendere, di pari passo procede la prosperità commerciale, divenendo anche maggiore il numero di quelli, che nel centro potranno comperare. La prosperità del contado rifluisce sempre e da per tutto sulla città che risiede nel suo mezzo. Di più, nel caso nostro, può influire alla diminuzione di certe spese, obbligatorie, o spontanee, della pubblica beneficenza, essendovi minore la necessità di soccorrere pellagrosi ed affetti di altre malattie, poveri, mendicanti, orfani ecc. ecc.

Ma, se ciò è indubitatamente vero non lo è meno che la forza motrice porgendo opportunità alla creazione delle industrie, viene alla sua volta a diminuire i bisogni dei cittadini. ad accrescere il lavoro produttivo e conseguentemente l'agiatezza, e rifluisce alla sua volta sul contado, adoperando certe forze manuali, che altrimenti potrebbero rimanere inoperose, con proprio ed altrui danno, ed aumenta, colla popolazione, le rendite della città.

Da questi due fatti simultaneamente operanti ne viene anche, colla opportunità, la possibilità di spendere in altre cose giudicate utili.

Ben fecero adunque la rappresentanza cittadina e la provinciale di preparare anche un personale addatto per tutte le innovazioni che si produrranno da questo nuovo fatto, colla istruzione tecnica, agraria, commerciale, della quale procedendo se ne conoscerà sempre più l'utilità. Noi avremo così molti giovani del ceto medio, che potranno diventare ingegneri-agricoli, non essendo l'irrigazione colle acque del Ledra-Tagliamento, che il principio delle altre grandi opere di riduzione agraria cui il Friuli verrà in appresso operando, così come ingegneri-industriali, se si fonderanno delle nuove fabbriche ed industrie.

L'altra quistione cittadina e provinciale all'ordine del giorno, che è quella del *compimento delle celeri e commode comunicazioni* da varie parti verso questo centro, sarà pure sciolta col tempo dagli effetti della prima.

Più si accresce la produzione agricola industriale attorno al centro, e più si accrescono le ragioni ed i mezzi di condurre verso di esso tali comunicazioni, di spingerle verso l'est ed il nord-ovest e verso il sud e sud-ovest fino al mare, giacchè verso il nord verso l'ovest e l'est-sud ne siamo provvisti.

Ma un'altra quistione ancora è posta all'ordine del giorno; ed è quella dei *provvedimenti igienici ed edilizii* per il miglioramento interno della città.

L'acqua, sia poi quella del Ledra-Tagliamento, o del Torre, a cui ne domanderemo certamente dell'altra da qui a pochi anni quando avremo maggiori mezzi e più esperienza di adesso per farlo, ci presterà pure il mezzo per sciogliere la quistione igienica.

Non ci facciamo qui a dimostrare quello che non ci sembra nemmeno discutibile, che il compimento e miglioramento delle nostre cloache e soprattutto il gettare in esse una corrente continua che ne esporti le immondizie invece che accumularvele come adesso, purtroppo, avviene, libererà la città tutta da molti miasmi, da molte puzze e cagioni d'insalubrità. Queste acque sporche e cariche di materie fertilizzanti a qualche distanza al disotto della città convertiranno in ricchissime marcite ed in terreni da ortaglie vasti tratti di terreno, sicchè potremo avere per uno di più largamente provvista la crescente popolazione della città e de' suoi dintorni di latticinii e di erbaggi, e tanto da poterne fare anche commercio col di fuori. Non ci si dica, che queste possono essere illusioni: poichè non c'è nessuna ragione che cogli stessi mezzi non si producano gli stessi effetti qui come altrove. Anche queste produzioni, oltre ad un approvvigionamento migliore ed a più buon mercato della città, gioveranno al commercio locale.

Parecchie quistioni edilizie ed igieniche secondarie vennero poste all'ordine del giorno, alcune inopportunemente, e altre alquanto prematuramente; e non già, queste ultime, prematuramente per il bisogno che se ne sente, essendo messe lodevolmente da parecchi all'ordine de' giorno appunto per un sentito bisogno, ma per la scarsezza attuale dei mezzi di scioglierle convenientemente e completamente

Intendiamo mettere tra le prime quella dei *mercati* di bovini, degli altri di vettovaglie coperti, tra le seconde quella delle *case operaie*, del miglioramento di tutte quelle anguste dei borghi ecc.

Non ci sono Municipii, fossero anche più grandi e più ricchi del nostro; nè associazioni cointeressate di privati, che potessero produrre una simile trasformazione radicale, che sarebbe molto più difficile di quella di cui si parla tanto da qualche tempo dalla stampa politica circa ai partiti.

La città di Udine certamente da cinquant'anni a questa parte si è migliorata d'assai: ma non basterebbe altrettanto tempo a fare il resto, se non si accrescessero la popolazione e le rendite pubbliche e private dei cittadini, e se tutti i privati non ci trovassero un tornaconto il più diretto ad operare la maggior somma delle migliorie, oltre quelle che dal Comune si possono fare grado grado in giusta misura, e non già impoverendo i cittadini colle opere di lusso.

Crediate pure, che se si accresce, coi mezzi superiorme teindicati, la popolazione e la sua agiatezza, la massima parte dei miglioramenti edilizii desiderati sarà fatta dagli stessi proprietarii privati, attuali, o nuovi, per il loro immediato tornaconto e commodo. Tanto per sè quanto per altri tutti i privati cercano, se lo possono, di avere una casa buona, sana e commoda. Ed una volta dato l'abbirvo quello che gli uni fanno gli altri sono indotti a farlo del pari. E non si tratterà soltanto d'imbianchimenti e di esteriori apparenze, ma di miglioramenti sostanziali ed interni prima di tutto. L'edilizia municipale non avrà che da dirigere questo movimento, che si andrà operando da sè e da completare colle opere pubbliche l'azione dei privati.

Occorre però che, pure non trascurando alcuna delle migliorie igieniche ed edilizie delle quali si sente l'urgenza, si cominci dalle più sostanziali soprindicate, e che su di quelle principalmente si rivolga l'attenzione pubblica.

Il nostro giornale non ha mai trascurato di farsi l'eco delle voci del pubblico, massimamente, se si tratta di bisogni immediati, ma esso trattando più spesso di proposito delle quistioni più importanti e più atte a porgerci i mezzi economici per sciogliere le altre di minore importanza, ha avuto la piena coscienza, che la soluzione di queste dipendeva da una pronta e larga soluzione data alle altre. Ora noi ci troviamo sulla via di far bene; e quindi occupiamoci seriamente a progredire in quella. P V

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	92,202.17
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	1,082,181.91
id. in sofferenza ed al Prot.	„	976.30
Anticipazioni contro deposito .	„	53,790.81
Debitori in C. C. garantito .	„	15,511.50
id diversi senza spec. class. .	„	40,809.98
Ditte e Banche Corrispond. .	„	90,278.10
Agenzie Conto Corrente. . .	„	28,228.12
Depositi a cauzione C. C. . .	„	166,155.07
idem anticipaz. .	„	95,606.40
Valore del mobilio	„	2,220.—
Spese di primo impianto . .	„	3,600.—
Totale attivo	L.	1,671,740.36
Spese d'ordinaria amm. L. 3,003.62		
Tasse governative »		3,003.62
	L.	1,674,743.98

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 37,610.75	» 237,610.75
Dep. a Risparmio	„ 50,941.10	
id. in Conti Corr.	„ 993,603.40	
Ditte e Banche corr.	„ 79,739.01	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 14,788.43	
Azionisti Conto div.	„ 13,001.41	
Assegni a pagare	„ 1,510.07	» 1,153,583.42
Depositanti diversi per dep. a cauz.		„ 261,761.47
Totale passivo		L. 1,652,955.64
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 6,719.28	
Risconto e saldo utili esercizio 1878	„ 15,069.06	21,788.34
		L. 1,674,743.98

Il Presidente
P. Marcotti

Il Censore
P. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni

Per l'aumento dei prato e dei bovini come noi consigliamo per il Friuli, si adopera il Comizio agrario di Treviso che dà otto premii di lire 50 e quattro di 40 ai contadini, che sopra un podere della estensione di non meno di 10 ettari, abbiano ridotto di nuovo a buon prato artificiale bene concimato non meno di un *ottavo* della superficie.

Il sindaco di Martignacco avvisa di avere oggi firmato il nulla osta per la partenza per l'America — Repubblica Argentina alli Giovanni Schiffo, Francesco Schiffo, Anna Domini; Schiffo ed Anna Schiffo, avendo dichiarato di partire col 17 corrente febbraio.

Sulla utilità dello svernamento del seme di Filugello. Un negoziante di seme bachi da seta giunto nel passato a Udine colla sua merce venne interrogato circa al suo parere sulla ibernazione. Costui accettò il carico della risposta; e quando giunsero alle questioni degli sbalzi di temperatura disse: *che quell'anno rimpatriò dal Giappone col suo seme per la via credo d'America e che subì nel tragitto dei calori e freddi assai intensi, per cui sbalzi enormi di temperatura; e che quel seme diede un ottimo prodotto*; per cui conchiuse essere una esagerazione la necessità della ibernazione.

Per tutta risposta dirò a quel negoziante di cartoni che, se gli sbalzi della temperatura non hanno nuociuto ai suoi semi, si fu perchè non eran ancora giunti allo stadio di età in cui il germe delle uova è pronto alla incubazione: ma s'ei rifacesse quel viaggio da gennaio ad aprile troverebbe risultati opposti.

Infatti chiudo, raccomandando di essere sempre coscienziosi nel dare consigli che possono pregiudicare un reddito importante ai possidenti; ed agl'interessati che non avessero una assoluta certezza dei vantaggi di tale pratica, dirò di fare esperimenti di confronto almeno in piccolo. sebbene la buona conservazione del seme sia divenuta ormai legge. G. M.

Cassetta postale. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Leggo nei giornali di Milano:

« Da qualche mese i prezzi di cereali e specialmente del frumento sono in decrescenza, al punto che oggi il prezzo del frumento che serve per il pane comune è a lire 26 al quintale. Ciò malgrado il pane si continua a mantenere al prezzo di cent. 50 ogni chilogramma. Basta l'esporre queste cifre per convincersi della sproporzione fra il prezzo del pane e quello del grano. È anzi una enormità che i fornai così solleciti nei rialzi del prezzo del pane ad ogni sintomo di movimento, si mostrino così tenaci del prezzo attuale del pane a fronte del deprezzamento sensibile del grano. È deplorevole che questo fatto sfugga all'attenzione dell'Autorità ».

Non le pare che tutto questo sia applicabile un poco anche a Udine? Io non mi rivolgo punto alle Autorità, come i giornali di Milano, perchè so che per le Autorità, in nome della libertà del commercio, la *consegna è di russare*. Mi rivolgo direttamente ai signori fornai e li prego a voler riflettere che il troppo stroppia e che un guadagno discreto lo si può avere sempre anche senza sacrificare i poveri consumatori, a nome dei quali parla appunto

Udine, 4 febbraio 1879. *Un consumatore.*

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria alle ore 4 3/4.

1	Marcia	
2.	Mazzurka « L'Addio »	Rossetti
3	Duetto « Ebreo »	Apolloni
4.	Valtz	Carini
5	Polka « Iida »	Giovannini

Il Veglione mascherato della scorsa notte dato al Minerva riuscì veramente brillante. Molto concorso di Pubblico e molte graziose mascherine animarono la festa che durò fino al mattino.

Dobbiamo una parola di encomio alla solerte impresa, perchè mantenne veramente la promessa fatta al Pubblico di ridurre il già bellissimo Minerva in un vero tempio di Tersicore. Infatti tutti ammirarono il ricco addobbo dell'atrio, la splendida illuminazione del Teatro e la proprietà del Salone palcoscenico.

Inutile ripetere che la distinta orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal bravo m. Verza, contribuì non poco ad animare la festa, eseguendo colla solita sua bravura il bellissimo repertorio di ballabili ch'essa possiede.

Buonissima e nuova fu pure l'idea di ridurre la sala d'ingresso a giardino, nel quale una floraia teneva a disposizione del Pubblico un copioso assortimento di mazzolini. Con tante novità possiamo quindi ritenere che quest'anno gli ultimi veglioni riusciranno straordinariamente frequentati ed animati, e noi lo auguriamo di cuore alla brava Impresa, che non risparmiò cure e spese per rendere sempre più soddisfatto il colto Pubblico del Friuli.

Grassazione. Il 1 andante, alle ore 6 1/2 certo S. P. di anni 20, venne aggredito, sullo stradale che da Morsano conduce alla Frazione di Mussons (S. Vito) da due individui l'uno armato di pugnale e l'altro apparentemente inerme, i quali gli intimarono di consegnar loro i denari.

Il malcapitato S. P. non vide altra via di scampo che quello di sottomettersi e cessa quindi il portamonete che conteneva lire 21 in biglietti di B. N.; e a poi concitatosi gettò a terra con

un colpo di bastone [illegible] l'altro di questi, ch'era armato di pugnale, lo ferì alle gambe sinistra. Potè poi, fuggendo, porsi in salvo.

FATTI VARII

Spiegazione delle marche e timbri dei Cartoni giapponesi, importazione 1878-79:

Akita. Cartone Superlativo, di moda, le parole sono scritte in rosso, più avvi un *A* nel medesimo carattere pure in rosso al centro del circolo nero.

Gioscin. Scimamura del distretto di Sai, altro Cartone superlativo. La parola è in rosso, ed i Veri hanno a tergo una marca da bollo rossa finamente incisa in acciajo; rappresenta una farfalla sul suo bozzolo, ed attorno, fra molti ornamenti e parole in Giapponese, vi si legge in nostri caratteri: Cartone seme-bachi, coltivatori del Scimamura, Giappone.

Marca falsificata. Abbiamo sott'occhio dei Scimamura falsificati. Essi si conoscono dalla marca da bollo, che invece di essere incisa in acciajo, e perciò finissima come quella dei biglietti di banca, è incisa in legno; ed il suo colore rosso è più cupo di quella apposta al vero Scimamura.

CORRIERE DEL MATTINO

Ancora tutti i giudizii che si [illegible] sul nuovo presidente della Repubblica francese e sul Ministero da lui ricomposto [illegible] con elementi di prima sono, per così dire, congetturali. [illegible] sono di quelli che vorrebbero [illegible] Grevy tenersi tra la Sinistra [illegible] Centro sinistro, altri che te[illegible] trascorre più in là, altri [illegible] tano qualche urto col [illegible] qu[illegible] [illegible] abbia [illegible] fo[illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] e la [illegible] preoccupazione generale di tutti, che vorrebbero [illegible] ad ogni costo, è fatta per rallentare anch'essa la soluzione delle quistioni secondarie comprese nella quistione orientale. Vuolsi però che la Porta e la Russia si sieno accordate [illegible] quistione di Arab-Tabia, forte [illegible] [illegible] Rumeni vollero occupare malgrado [illegible] Russi, sarà decisa dalle Potenze secondo il [illegible] trattato di Berlino.

La Germania ebbe la sua parte [illegible] fatta dall'Austria a quanto [illegible] trattato di Praga circa [illegible] dello Schleswig.

Si dice composto il nuovo Ministero della Cisleitania, che trovasi in gestazione da tanto tempo; ma nulla è ancora di sicuro.

Lo spirito battagliero del Ministero inglese comincia a trovare qualche reazione nel paese.

— *Roma 4 febbraio.* Ieri si adunò d'urgenza il Consiglio superiore di sanità del Regno, onde proporre le misure sanitarie atte a guarentire il paese contro il contagio sviluppatosi in Russia.

Il Consiglio propose che le provenienze marittime dal levante e dalla Turchia sieno sottoposte ad una quarantena nel Lazzaretto di Nisida, non minore di venti giorni; e che non si ammettano in libera pratica le merci sospette di propagare il contagio.

Circa poi le provenienze terresti, consigliava al Governo di andare d'accordo coll'Austria e colla Germania, applicando misure sufficienti a guarentire la pubblica salute.

Suggeriva, finalmente, l'invio a Costantinopoli d'un medico igienista incaricato d'informare continuamente il Governo sulle condizioni sanitarie della Turchia e dell'Asia. (*Persev*).

— Sua Santità, Leone XIII, ha conferito la gran croce all'ordine di S. Gregorio Magno a S. E. il feld-maresciallo Philippovich già comandante il corpo d'occupazione delle truppe austro-ungheresi in Bosnia ed Erzegovina.

Sua Santità ha voluto ricompensare il generale per essersi mostrato favorevole alla gerarchia cattolica nel far nominare un vescovo a Seraiewo e parecchi vicariati nelle altre provincie della Bosnia e dell'Erzegovina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. La sottoscrizione del trattato russo-turco avrà luogo domani.

Vienna 5. Si crede che venerdì il nuovo gabinetto si presenterà alle Camere.

Sono qui arrivati i due luogotenenti Possinger e Widmann, i quali sono designati ambedue ai seggi ministeriali. Plener assumerà il portafoglio delle finanze.

Parigi 5. Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero Waddington. Marcere oltre l'interno, ha anche il portafoglio dei culti; Jaureguiberry quello della marina.

Londra 5. I fogli serali annunziano la sospensione dei pagamenti della Union Bank of Cornwall in Helstone. I passivi ascendono a 90,000 L. st. e gli attivi a 70,000 Karoly è partito questa mattina per Osborne allo scopo di presentare alla Regina le sue credenziali. Oggi in Osborne si tiene consiglio di ministri.

Londra 5. La città ed il distretto di Kho ut furono consegnati alla Persia il 28 gennaio I turchi continuano a tenere i passi fino all' definitiva regolazione dei confini.

Lisbona 5. Oggi ha luogo l'incontro dei Re di Spagna e di Portogallo in Elvas.

Pietroburgo 5, Ufficiale da Astrakan 4: Nessun ammalato in Vetljanka e dintorni. In Seitren e circondario v'erano, il 2 febbraio, sette ammalati: due nuovi se ne aggiunsero, quattro morirono. In tutto vi sono ora 4 malati. Il termometro segna 10 gradi sotto zero

Londra 5, Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 4: Finora nessun conflitto fra Russi e Rumeni, ma il generale rumeno Angelescu ricevette l'ordine di opporsi colla forza all'attacco dei Russi.

L'Austria e l'Inghilterra approvano l'attitudine della Rumenia.

Questa ritirerà le sue truppe se le Potenze si decidessero contro essa.

Salonicco 4. Nel villaggio di Sonikova presso Hantki è scoppiata un'epidemia con la mortalità del 2 per cento della popolazione in 20 giorni. Il governo inviò sul luogo il dottore Logothetı il quale dichiarò la malattia per tifo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Ha luogo l'interpellanza dell'on. Berti al ministro dei lavori pubblici [illegible] lavori urgenti per migliorare le condizioni del porto e laguna di Venezia e di [illegible]

[illegible] rammenta i fondi già destinati per [illegible] li crede sufficienti, ma, ove l'esperienza dimostrasse il contrario, si proporranno [illegible] Riferisce un parere del Consiglio di [illegible] to circa il concorso dei Comuni interessati [illegible] lavori portuali e circa la Stazione Marittima [illegible] Venezia.

Vitelleschi e Finali interpellano Mezzanotte e [illegible] no circa gli scavi del Tevere.

Mezzanotte risponde che entro il 1879 saranno spesi per le opere del Tevere nove milioni e mezzo.

Coppino assicura che prenderà provvedimenti riguardo agli interessi della scienza per gli scavi del Tevere.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati). Viene dichiarato d'urgenza il progetto di legge pel concorso dello Stato nella costruzione del Palazzo di Belle Arti in Roma.

Continua la discussione del Bilancio del Ministero degli Esteri.

Miceli, relatore, dà spiegazioni intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione riguardo agli assegnamenti stabiliti per alcuni rappresentanti del nostro governo all'estero. Nel suo particolare non [illegible] associa ai [illegible] raccomandazioni rivolte al Ministero per la cura nella sollecita osservanza delle deliberazioni del Congresso di Berlino rispetto alla Grecia ed alla Rumenia.

Cairoli, a questo ultimo proposito, dice che il Ministero da esso presieduto non avrebbe indugiato punto ad eseguire le deliberazioni accennate, ma non lo potè per considerazioni politiche e diplomatiche che indica e che confida che il Gabinetto attuale sarà in grado di far cessare.

Aggiunge poi, riferendosi ad altre osservazioni direttegli, che il suo Ministero non trasandò nelle negoziazioni degli ultimi Trattati di adoperarsi perchè vi fosse aggiunta la clausula degli arbitrati internazionali, ma che non gli riuscì di ottenerlo.

Mussolino e Zeppa, quantunque poco soddisfatti degli schiarimenti e delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritirano l'ordine del giorno che avevano presentato.

Petruccelli, sebbene neppure esso si soddisfatto, non insiste nelle sue obbiezioni alla politica del Gabinetto.

Si passa pertanto alla discussione dei singoli capitoli ed i primi quattro sono approvati senza osservazioni.

Il capitolo concernente gli stipendi ed assegnamenti del personale delle Legazioni, nel quale la Commissione non ammette aumento nell'assegno al ministro in Atene domandato dal Ministero, dà occasione a Cairoli di rendere ragione dei diversi aumenti proposti.

Avute però spiegazioni da De Renzis, accetta la soppressione in questo bilancio di prima previsione della maggiore somma stanziata pel ministro in Atene e la accetta parimenti il Presidente del Consiglio.

Dallo stesso capitolo, Maldini prende argomento a raccomandare al Ministero l'invio di un rappresentante italiano nel Montenegro, di riordinare i nostri consolati, specialmente negli scali del Mare Adriatico e di adoperare le nostre forze navali con più diretto ed efficace scopo di appoggiare l'azione e l'influenza lei consolati italiani presso i governi e le popolazioni, fra cui risiedono, e di tutelare gli interessi commerciali del paese.

Rispostosi a queste raccomandazioni dal Presidente del Consiglio con assicurazione di volere prenderle in serio esame, approvansi i rimanenti capitoli, dopo avvertenze di Frenfanelli circa la sede di alcuni Consolati ed istanze di Meardi onde provvedasi alla famiglia del colonnello Gola, istanze che il Presidente del Consiglio accoglie riservandosi di trattarne nel Consiglio dei Ministri.

Aggiungesi a questo bilancio un nuovo capitolo con lire 28,000 per soccorso alla spedizione affricana condotta da Antinori ed approvasi lo stanziamento complessivo di lire 6,212,261.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra la legge concernente questo bilancio, ma la Camera non trovasi in numero.

Vienna 5. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Scutari d'Albania 5. L'altrieri fu, dai plenipotenziarii turchi e montenegrini, sottoscritto un protocollo, a senso del quale saranno definitivamente consegnate al Montenegro Spuz i giorno 7, e Podgorica l'8 corrente.

Costantinopoli 5. I concentramenti di truppe russe presso Adrianopoli non hanno altro scopo che di avviare lo sgombro della Rumelia. Non si conferma che i russi fortifichino Adrianopoli: sia invece il fatto che continuano a fortificare il passo di Scipka.

Bucarest 5. Il governo rumeno pare fermamente deciso a non sottoporsi, nella questione dell' evacuazione del forte Arab-Tabia, che al volere dell'Europa, a rischio anche di provocare un atto di violenza da parte russa.

Roma 5. Le trattative tra il Vaticano e la Germania sono ancora allo *statu quo*. Però da personaggi influenti di ambe le parti si lavora ad un progetto che si spera incontrerà la reciproca approvazione.

La coppia reale comparve ier. al ballo dato dall'ambasciatore germanico.

Pietroburgo 5. L'altrieri nessun nuovo caso nei noti distretti. Giusta un telegramma da Astrakan, 4, degli alunni di Borsa, in tutto il governo non vi sarebbero che 7 ammalati di tifo, e nemmeno più remoto timore di epidemia.

Malta 5. Il governo di Malta ha oggi decretato 21 giorni di quarentena, dopo la disinfezione, a Malta per le provenienze dal Mar d'Azoff e dal Mar Nero.

Elvas 5. Il Re di Spagna è giunto stamane. Il Re di Portogallo lo attendeva alla stazione. I due sovrani si abbracciarono e conferirono insieme per 40 minuti. Assicurasi che il convegno non ha alcuno scopo politico e che non trattasi neanche di un'alleanza di famiglia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Metalli, *Genova 1 febbraio.* La debolezza seguita in tutti i prodotti. Nei Ferri inglesi e Nazionali limitata richiesta, nelle bande stagnate nuovi ribassi, così nel rame e bello stagno. Il piombo pure nell'ottava subì ribassi.

Canape, *Ferrara 1 febbraio.* Il sostegno e l'animazione ch'ebbe questo genere, la scorsa settimana, si sono totalmente perduti nella ottava spirante e ciò anche per mancanza d'esportazioni per ordini inglesi. I prezzi dell'ultimo mercato furono da 50 a 52 da 5 fr. al migliaio per le buone qualità.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.45 a 82.55. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.17 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.37 1/2	„ 2.38 —
Bancanote austriache	„ 2.37 3/4	„ 2.38 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.30	a L. 80.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.45	„ 82.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.17
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 4 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.37	Oblig ferr. rom.	287.
„ „ 5 0/0	113.10	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.32	Londra vista	25.17 1/2
Oerr. lom. ven.	143.	Cambio Italia	10 l
Fbblig. ferr. V. E	244.	Cons. ingl.	96 18
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	48, —

BERLINO 4 febbraio

Austriache	419.—	Mobiliare	110.—
Lombarde	183.50	Rendita ital.	75.10

LONDRA 4 febbraio

Cons Inglese	96 3/8 a .—	Cons. Spagn.	13 5/8 a —.—
„ Ital.	73 3/4 a —.—	„ Turco	12 — a —.

TRIESTE 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.32 —	9.33 —
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—.—
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 4 al 5 febbraio

Rendita in carta	fior.	61.45 —	61.50 —
„ in argento	„	62.80 —	62.85 —
„ in oro	„	74.30 —	74.40 —
Prestito del 1860	„	112.30 —	113.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	779. —	778.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213.—	213.75 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.60 —	116.65 —
Argento	„	100.	100. —
Da 20 franchi	„	9.31 1/2	9.32 1/3
Zecchini	„	5.55	5.53 —
100 marche imperiali	„	57.60 —	57.65

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 57 (1 pubb.)

Comune di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a Decreto 27 gennaio p. p. N. 103 del Consiglio Provinciale Scolastico a tutto 15 Febbraio corrente si dichiara aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 550.00.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine a quest'Ufficio Municipale le relative istanze, corredate dai prescritti documenti in bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Sedegliano il 1 Febbraio 1879.

L'Assessore anziano f. f. di Sindaco

G. Tessitori

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie. *Indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici***, ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi illimitatissimi.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo*.

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

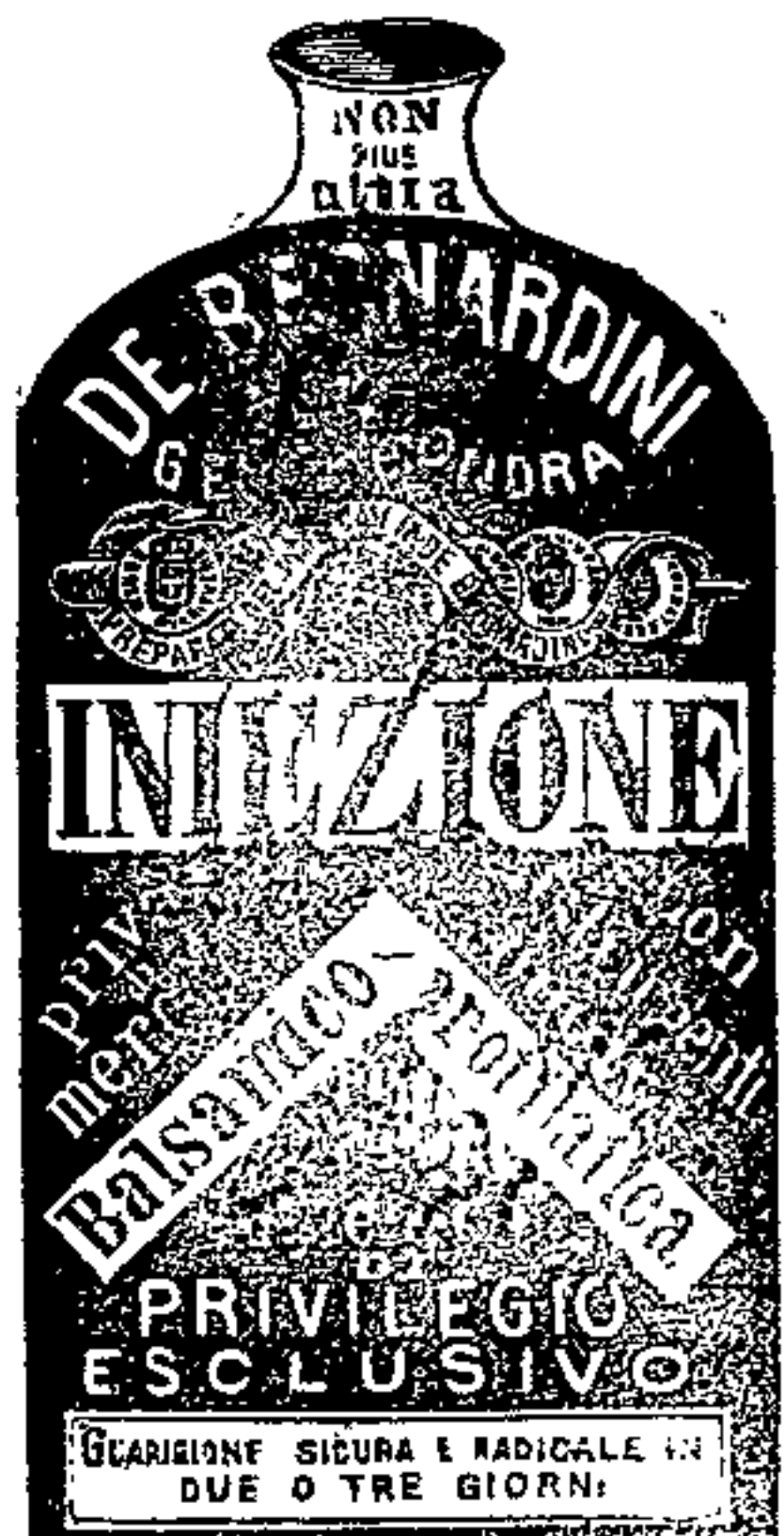
Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.** Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda. Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

Depositi — *UDINE* Farmacie Filippuzzi e Fabris. *PONTEBBA* Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura, *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

CIRCOLARE.

Nell'Agenzia del nobile signor **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovansi vendibili per la prossima primavera i seguenti Vitigni: 12000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 15000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 10000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20. 20000 **Maglinoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 15000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 5000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 5000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Gennaio, 1879.

Specialità Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio**, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci